



**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA,
COMUNICAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**

Anno Accademico 2018/2019

Relazione di Tirocinio - II anno CdL (T1)

Tirocinante _____ **TUTOR Coordinatore, dott./dott.ssa** _____

Matricola _____

Cognome _____ Nome _____ Matric. _____
Iscritto al _____ anno di Corso nell'anno accademico _____
Progetto formativo n. ____/____
Luogo e data di nascita _____
Indirizzo di residenza _____
e-mail _____ Telefono/cell. _____

Istituto Com. /Circolo Didattico: _____
Eventuale indirizzo didattico differenziale _____
Comune: _____ Provincia: _____
Dirigente Scolastico : _____
Denominazione Plesso Scuola dell'Infanzia: _____ Sez. _____
Sezione : _____
Tutor Accogliente/i Insegnante/i _____
Denominazione Plesso Scuola Primaria: _____ Classe sez. _____
Tutor Accogliente/i Insegnante/i _____

La presente Relazione è stata approvata in data _____

dal Tutor Coordinatore, dott./dott. ssa _____
(firma e timbro)

Firma dello studente _____

INDICE

Premessa

Funzione e valore del tirocinio: un'approfondita e significativa riflessione

Parte 1 – Risorse Normative

- La Costituzione Italiana e le norme per l'istruzione
- Il Sistema educativo di istruzione e formazione nazionale: la legge sull'autonomia scolastica (art. 21, L. 59/97) e il D.P.R. 275/99
- Il principio di inclusione: la normativa generale sui BES (DM 27.12.2012), con focus sulla *disabilità*
- Le norme vigenti per la scuola dell'infanzia e primaria (DPR 81 e 89 del 2009)
- Gli *Orientamenti del '91* per la scuola dell'infanzia
- Dai Programmi alle *Indicazioni Nazionali*
- T.U. Leggi sull'istruzione (Decreti delegati/Organi collegiali)
- La legge 107/2015
- La *valutazione formativa*

Parte 2 - Esperienza sul Campo

- La scuola, i documenti, l'organizzazione, la comunicazione istituzionale: il PTOF e i documenti integrati
- La relazione educativa: professionalità docente, processo di insegnamento/apprendimento, la mediazione didattica, il clima educativo
- L'osservazione applicata al contesto: i protocolli osservativi
- Progettazione e realizzazione di un segmento didattico: la documentazione
- Verifica e valutazione dei processi e degli esiti formativi

Parte 3 – Riflessione critica

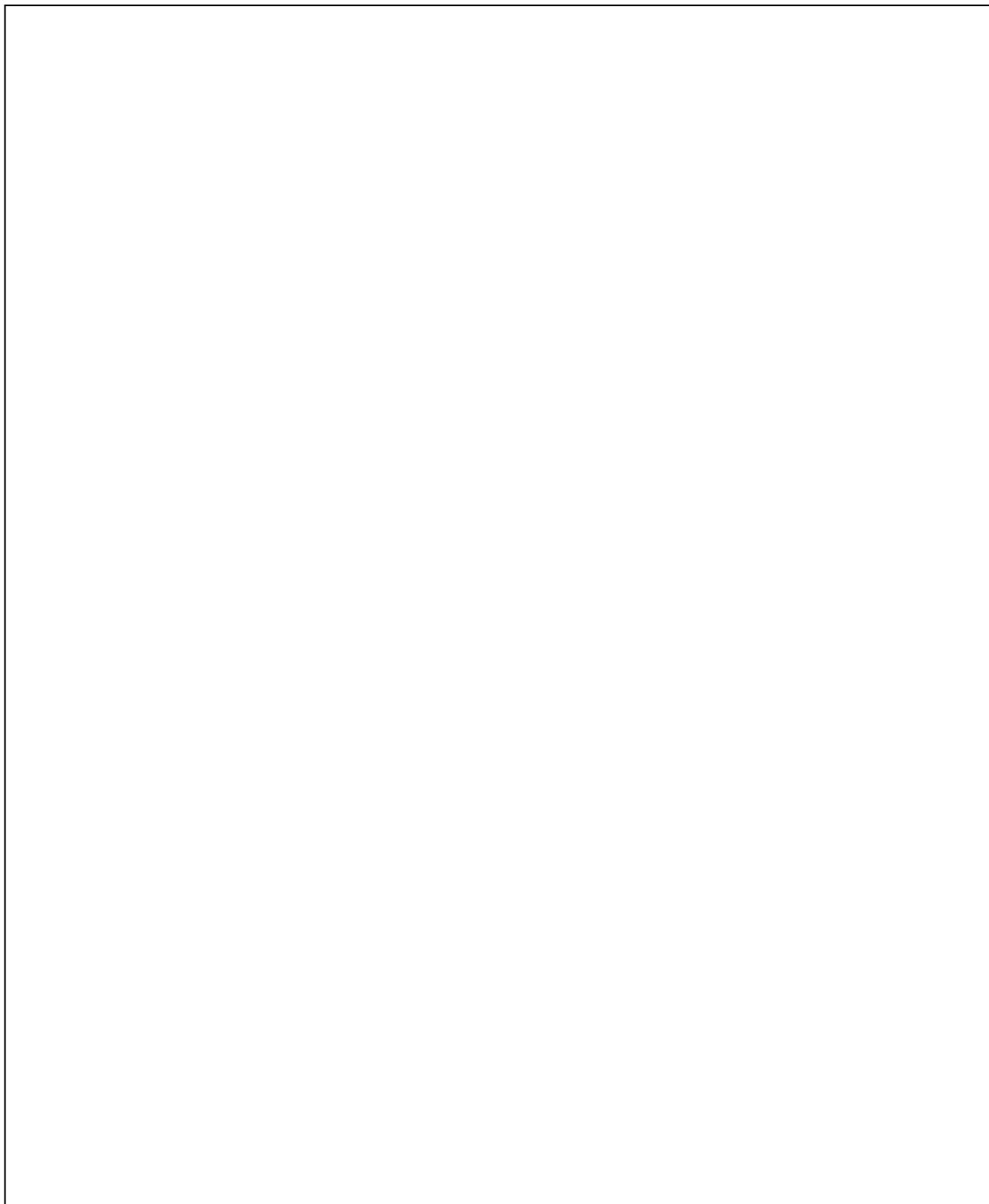
Rilevanza del percorso

Approfondimenti originali

Documentazione – Allegati – Bibliografia/Sitografia

PREMESSA:

Funzione e valore del tirocinio: un'approfondita e significativa riflessione



PARTE I – RISORSE NORMATIVE

1. La legislazione scolastica nella scuola dell'infanzia e primaria: quadro d'insieme

PARTE SECONDA – L'ESPERIENZA SUL CAMPO

Diario personale di tirocinio – II ANNO CdL (T1)

Focus: scuola infanzia/scuola primaria

2. Esperienze di scrittura professionale

Dal diario di bordo...

(Es. Il mio primo giorno in sezione...)

2.1. LA SCUOLA, L'ORGANIZZAZIONE, I DOCUMENTI, LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: IL PTOF E I DOCUMENTI INTEGRATI

SCHEDA ANAGRAFICA:

Istituto Comprensivo /Circolo Didattico:

Comune: Provincia:

Codice Meccanografico:

Denominazione Plessi Scuola dell'Infanzia/Primaria:

Ambito territoriale:

USR di riferimento:

LE FIGURE ISTITUZIONALI:

Dirigente scolastico: *ruolo e compiti negli organi collegiali, rapporti con il territorio, staff di direzione, funzioni strumentali.*

Tutor Accogliente: *funzioni, rapporti con colleghi/utenza, altri incarichi. Gli aspetti caratterizzanti il rapporto tra Tirocinante e Tutor accogliente (intese, accordi, prospettive di lavoro, scelte di metodo, condivisione di tempi e spazi di osservazione partecipata, co-progettazione, strumenti didattici e di verifica/valutazione...);*

Gli Organi Collegiali: *consiglio di intersezione, consiglio d'interclasse e di classe, collegio dei docenti, consiglio d'istituto, comitato di valutazione dei docenti (T.U. leggi sull'istruzione)*

L'UTENZA E GLI ATTORI SOCIALI

Istituzione Scolastica: *dati alunni/personale,*

Sezione/Classe: *il plesso, dati alunni, personale, organizzazione spazi/tempi/attività*

Le reti, gli attori territoriali, le famiglie

LE STRUTTURE/GLI SPAZI ATTREZZATI

IL SITO DELLA SCUOLA: *la comunicazione esterna nella scuola.*

I DOCUMENTI ISTITUZIONALI : *Il PTOF e i documenti integrati*

<p>2.2. LA RELAZIONE EDUCATIVA: PROFESSIONALITÀ DOCENTE, PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO, LA MEDIAZIONE DIDATTICA, IL CLIMA EDUCATIVO.</p>
<p style="text-align: center;">A) FOCUS SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p style="text-align: center;">-</p>
<p style="text-align: center;">LA SEZIONE DI SCUOLA DELL'INFANZIA - LA RACCOLTA DATI</p> <p>PLESSO SCOLASTICO</p> <p>POLO INFANZIA: sì - no</p> <hr/> <p>SEZIONE ACCOGLIENTE Numero bambiniNumero insegnanti.....</p> <p>Omogenea <input type="checkbox"/> Eterogenea (due età) <input type="checkbox"/> Eterogenea (tre età) <input type="checkbox"/></p> <p>Composizione di genere: n... n...</p> <p>-----</p> <p>Numero alunni BES (Bisogni Educativi Speciali)- Piano Inclusione:</p> <p>- a. certificati ai sensi della legge 104/92</p> <p>- a. con disturbi evolutivi - DSA – altro...</p> <p>- a. in situazione di svantaggio socio-culturale e linguistico...)</p> <p>Lingue e culture presenti.....</p> <p>Religioni diverse dalla cattolica.....</p> <p>Piano Inclusione</p>
<p style="text-align: center;">LA SCUOLA COME COMUNITA': I TESTIMONI PRIVILEGIATI NELL'ESPERIENZA DI TIROCINIO DIRETTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Gli Insegnanti su posto comune/Insegnanti di sostegno/Insegnante di R.C/ Insegnanti di potenziamento (Organico dell'autonomia)/ Educatori/Esperti/Assistenti/ personale ATA)</i> • <i>Il ruolo delle famiglie nella cura educativa dei bambini e delle bambine di scuola dell'infanzia e la corresponsabilità con la scuola</i> • <i>Gli attori territoriali (enti locali, agenzie educative, ludoteche, associazioni, parrocchie...)</i>
<p style="text-align: center;">L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</p> <p style="text-align: center;"><i>Descrizione e funzione dello spazio osservato in merito alla didattica, al benessere relazionale, alla sicurezza.</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Strutturazione spazio-sezione/scuola</u></p> <p>(aree/aule specifiche per la didattica, angoli strutturati, atelier, laboratori, arredi e loro disposizione, contrassegni e simboli, punti di raccolta...).</p>

Materiali/strumenti didattici

(giochi, colori, cartelloni, PC, specchio, Lim, lavagna, libri, schede didattiche, fotografie, contrassegni, armadi, zainetti...).

La piantina della sezione (costruire, con i simboli sotto indicati, la piantina della sezione, per una riflessione mirata all'organizzazione efficace dello spazio-sezione)

 *DISPOSIZIONE BANCHI*

 *CATTEDRA*

 *PORTA*

 *FINESTRA*

 *CATTEDRA*

X *ARREDI*

 *COMPUTER*

 *LIM*

Le domande della ricerca:

(Es. Perché la disposizione degli arredi è così strutturata? Quali cambiamenti possono derivare dalla diversa organizzazione dello spazio-sezione? Punti di forza/Criticità; La sicurezza ed il benessere negli ambienti scolastici; Livelli di disponibilità/varietà di materiali, strumenti, sussidi didattici. Efficacia didattica degli strumenti/materiali in uso...)

2.3. Attività di studio individuale, di ricerca documentale e di riflessione guidata con riferimento al vigente testo delle *Indicazioni Nazionali* (DM 254/2012 e aggiornamenti) sul tema:

“Il tempo-scuola, gli spazi e l'accoglienza nella scuola dell'infanzia”

**2.4. L'OSSERVAZIONE APPLICATA AL CONTESTO:
I PROTOCOLLI OSSERVATIVI**

LA GIORNATA SCOLASTICA IN SEZIONE

FASI DELLA GIORNATA	TEMPO (quando)	SPAZIO (dove)	AZIONI DIDATTICHE (perché e come)	MATERIALI STRUMENTI E METODI (in funzione dell'attività)	CAMPI di ESPERIENZA PREVALENTI
IL MOMENTO DELL'ACCOGLIENZA					
ATTIVITÀ DI ROUTINE <i>(Appello, attività relative alle scansioni del tempo, assegnazione incarichi, ...)</i>					
PAUSA MERENDA					
ATTIVITÀ DI SEZIONE/ INTERSEZIONE					
PRANZO					
ALTRE ATTIVITA'					
USCITA					

2.5. DINAMICHE DI INTERAZIONE IN CLASSE

Consegna: selezionare, con una X, gli indicatori registrati nelle sezioni A) e B) che si ritiene possano meglio descrivere l'interazione osservata in sezione tra insegnante-alunni ed alunni-insegnante.

Tempi di osservazione:

Sezione A) Indicatori dell'interazione Insegnante – Alunni	
(Insegnante)	
1. Accogliere le difficoltà di distacco dalle figure parentali, in forma rassicurante	
2. Organizzare l'ambiente educativo, con riferimento agli spazi ed ai tempi a "misura" del bambino/a	
3. Fornire informazioni sulla giornata scolastica	
4. Assistere i bambini nell'utilizzo di materiali e strumenti	
5. Motivare le indicazioni per le attività proposte	
6. Dichiarare disponibilità all'aiuto	
7. Ascoltare/interpretare i bisogni dei bambini	
8. Dimostrare interesse e rispetto per peculiari esigenze	
9. Promuovere e regolare la partecipazione attiva, esplicitando le modalità	
10. Dichiarare ed applicare equamente criteri di utilizzo e fruizione di spazi, materiali, giocattoli	
11. Incoraggiare contributi personali, soluzioni originali, comportamenti o azioni spontanee	
12. Impostare le attività in forma prevalentemente ludica	
13. Riconoscere gli sforzi personali ed i comportamenti positivi, al fine di incentivare i livelli di motivazione all'apprendimento	
14. Modulare la voce ed il linguaggio del corpo in modo empatico	
15. Accogliere e sostenere le manifestazioni affettuose	
16. Motivare la disapprovazione di comportamenti e approvare con funzione di rinforzo	
17. Sdrammatizzare e sostenere in situazioni critiche	
18. Gestire efficacemente i conflitti	
19. Concordare i posti	
20. Proporre attività creative, promuovendo lo spirito di scoperta	
21. Motivare i criteri adottati nelle decisioni organizzative	
22. Progettare le attività, tenendo conto delle richieste dei bambini	
23. Personalizzare i percorsi	
24. Individualizzare gli strumenti	
25. Favorire l'apprendimento cooperativo	
26. Adottare modalità flessibili nell'assegnazione di compiti e ruoli	
27. Regolare la partecipazione, esplicitando i criteri	
28. Problematizzare per giungere alla ricerca di soluzioni	
29. Non rinviare le decisioni/risposte	
30. Altro...	

Sezione B) Indicatori dell'interazione Alunni – Insegnante

(Alunni)

1	Manifestano senso di affidamento	
2	Mostrano attenzione	
3	Dimostrano confidenza	
4	Esprimono affetto	
5	Partecipano spontaneamente	
6	Ascoltano e osservano le regole	
7	Attendono il loro turno per intervenire	
8	Pongono domande	
9	Mostrano comportamenti di aiuto verso i pari	
10	Esprimono necessità	
11	Manifestano desideri ed aspettative	
12	Motivano scelte e procedure adottate	
13	Si mostrano acquiescenti	
14	Rivelano disattenzione	
15	Dimostrano insicurezza	
16	Manifestano tensione	
17	Evidenziano irrequietezza	
18	Mostrano disinteresse e/o ritrosia ad intervenire	
19	Fanno interventi fuori contesto	
20	Disturbano e fanno confusione	
21	Litigano fra loro	
22	Abbandonano le attività proposte	
23	Si oppongono e si sottraggono alle attività	
24	Tendono ad isolarsi	
25	Altro...	

() Consegna: descrivi, in base agli indicatori selezionati, e ad altri eventualmente individuati, il **clima di sezione** (relazioni fra pari) e gli aspetti di efficacia, sul piano dell'apprendimento, **degli stili professionali** osservati.*

2.6. OSSERVAZIONE, SUCCESSIVA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE, DI UN SEGMENTO DIDATTICO. DOCUMENTAZIONE DELL'ESPERIENZA.

ANALISI DI UN'ATTIVITÀ DIDATTICA

Titolo:

Tipologia e motivazione didattica, in rapporto alle Finalità della scuola dell'infanzia

Individuazione del/i Campo/i d'esperienza prevalente/i

- Traguardi per lo sviluppo della competenza
- Obiettivi specifici di apprendimento

Destinatari:

Esordio

Analisi dei bisogni formativi

Attività propedeutiche proposte dall'insegnante

Organizzazione dello spazio

Organizzazione dei tempi

Predisposizione dei materiali/scelta delle tecniche/opzioni metodologiche

Attività osservata

Descrizione dell'esperienza didattica

Stile d'insegnamento del tutor accogliente, procedure gestione del gruppo-sezione e dei bisogni peculiari, altro ...

Strumenti di verifica/valutazione e documentazione

Documentazione/Allegati

B) FOCUS SCUOLA PRIMARIA

2.7. LA CLASSE: RACCOLTA DATI ED OSSERVAZIONE SUL CAMPO

PLESSO SCOLASTICO

CLASSE Numero bambini Numero insegnanti.....

Eventuali alunni anticipatori: n.

Composizione di genere: n... n...

Numero alunni BES (Bisogni Educativi Speciali)- Piano Inclusione:

- a. certificati ai sensi della legge 104/92

- a. con disturbi evolutivi - DSA – altro...

- a. in situazione di svantaggio socio-culturale e linguistico...)

Lingue e culture presenti.....

Religioni diverse dalla cattolica.....

Lo spazio della classe: descrizione/foto/...

2.8. DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA: La continuità educativa, le finalità generali e lo sviluppo delle competenze nelle vigenti Indicazioni Nazionali

Riflessioni a margine dell'esperienza di tirocinio diretto ed indiretto...

2.9. L'OSSERVAZIONE APPLICATA AL CONTESTO I PROTOCOLLI OSSERVATIVI -

Stile d'insegnamento del tutor accogliente: registrazione dei **comportamenti maggiormente ricorrenti** durante l'osservazione dell'attività (compilazione della griglia sottostante, apponendo X).

Si precisa che l'osservazione delle condotte professionali ha la funzione di stimolare, nello studente, una riflessione sugli stili d'insegnamento che possono avere ricadute positive sull'apprendimento e sul benessere degli alunni/e.

GRIGLIA DEI COMPORTAMENTI OSSERVATI: motivazione e procedure. Tempi di osservazione: L'insegnante nella sua attività:	X
Fa leva sui bisogni motivazionali dei bambini/e	
Valorizza le diversità individuali	
Progetta e predispose il <i>setting</i> didattico in rapporto all'attività da svolgere	
Utilizza modalità ludiche	
Stimola la curiosità	
Fa domande stimolo e problematizza	
Sostiene la riflessione sull'azione	
Riformula e chiarisce	
Incoraggia l'esplorazione e la scoperta	
Modula i tempi in modo individualizzato/personalizzato	
Utilizza tecnologie didattiche	
Mette a disposizione materiali	
Incoraggia l'utilizzo autonomo di strumenti e tecniche	
Fornisce informazioni, indicazioni operative e mostra esempi	
Sollecita l'impegno dei singoli	
Utilizza un linguaggio adeguato al contesto educativo	
Alterna i linguaggi verbali e non verbali	
Ha un linguaggio corporeo accogliente	
Alterna forme di lavoro a piccolo e a grande gruppo	
Sostiene la collaborazione fra pari	
Incoraggia a riprovare davanti alle difficoltà	
Valorizza le richieste di aiuto, incentivando il superamento delle difficoltà	
Promuove il pensiero divergente e gli spunti creativi	
Sollecita i compiti da ultimare	
Rassicura, sostiene e rinforza le performance	
Utilizza le idee e i contributi spontanei dei bambini	
Adegua le richieste ed i compiti complessi	
Sollecita l'espressione delle esperienze e dei vissuti personali	
Fa appello alla componente emotivo-affettiva dei bambini	
Lascia spazio al confronto ed alle sollecitazioni dei bambini	
Ricerca ed alterna metodologie e strategie didattiche funzionali all'apprendimento	
Enfatizza i risultati positivi raggiunti, stimolando l'autovalutazione	
Utilizza sistemi di verifica/valutazione	
Cura e progetta l'ambiente educativo	
Altro...	

2.10. PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DI UN PERCORSO EDUCATIVO-DIDATTICO

SCHEDA DI PROGETTAZIONE: MICRO- ATTIVITA' SCUOLA PRIMARIA

- **1° Parte: PROGETTAZIONE - (Reflection on action)**

- **UNITA' DI APPRENDIMENTO:**

- Titolo micro-attività
- Destinatari
- Nucleo tematico/concettuale
- Discipline coinvolte
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze
- Obiettivo/i di apprendimento
- Obiettivi specifici:
- Metodologia
- Strutturazione degli spazi
- Tempistica
- Strumenti, materiali, ausili tecnologici
- Fonti teoriche e bibliografia (rispetto all'argomento da svolgere che documentazione è stata utilizzata? Testi consultati, ricerche su internet ...)

- **2° Parte: L'INTERVENTO DIDATTICO (Reflection in action)**

- **Data**.....ora inizio..... ora fine

- **ARTICOLATO ATTIVITA' DIDATTICA**

- Analisi dei bisogni formativi/precondizioni
- Attività organizzate
- Gestione eventuali bisogni educativi speciali

- **3° Parte: AZIONI DI VERIFICA/VALUTAZIONE**

- Criteri, strumenti e procedure, documentazione ...

- **4° Parte: PRATICA PROFESSIONALE (Riflessione post action)**

- *Le domande della ricerca:* (Es. Eventuali modifiche apportate al percorso progettato e motivazioni; difficoltà nella gestione del gruppo-classe; soluzioni organizzative e metodologiche; vincoli-opportunità; altro...).

PARTE TERZA - RIFLESSIONE CRITICA

3. Rilevanza del percorso di Tirocinio diretto, nella scuola accogliente, ed indiretto, in ambito accademico: rielaborazione personale dell'esperienza. Valutazione dei punti di forza/eventuali criticità. Approfondimenti originali e conclusioni.

DOCUMENTAZIONE – ALLEGATI – BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

Note tecniche:

La relazione di tirocinio rappresenta la riflessione critico-costruttiva sull'esperienza didattica progettata e condotta nel corso dell'annualità. Essa deve rispondere a criteri di coerenza, chiarezza, livelli di riflessività, riferimenti teorici e legislativi. E' ammessa la citazione breve, purché richiamata espressamente nella bibliografia/sitografia.

Il testo della relazione dovrà essere condiviso con il Tutor accademico, ai fini della successiva approvazione, e in vista dello sviluppo di competenze riflessive/orientative funzionali allo svolgimento della funzione docente.

I tempi di consegna sono previsti dal Regolamento di Tirocinio.

- Lunghezza minima: 25 pagine (esclusi copertina, indice e frontespizio) Le pagine saranno numerate, escluso il frontespizio. Gli allegati vanno numerati a parte.
- Tipo di carattere: *Times New Roman* 12, interlinea 1.0
- Margini: sinistro 3 cm; destro 2 cm; sopra/sotto 3 cm

La relazione può contenere immagini, foto (nel rispetto della *privacy*), grafici, schemi e/o tabelle funzionali all'esposizione, completi di didascalia e con numerazione progressiva.

La relazione dovrà essere consegnata in formato digitale (CD)/ cartaceo(1 copia), stampata fronte/ retro (formato ecologico).